COL. NINO SALES
MUTILATO DI GUERRA

I TRE PRINCIPI FONDAMENTALI

DELLA NUOVA LEGGE STATUTARIA DELL' ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA

EDITO A CURA DELLA SEZIONE MANDAMENTALE DELLA ASSOCIAZIONE MUTILATI ED INVALIDI DI PORTOGRUARO

COL. NINO SALES
MUTILATO DI GUERRA

I TRE PRINCIPI FONDAMENTALI
DELLA NUOVA LEGGE STATUTARIA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA

EDITO A CURA DELLA SEZIONE MANDAMENTALE DELLA ASSOCIAZIONE MUTILATI ED INVALIDI DI PORTOGRUARO

QUESTE PAGINE DI PASSIONE ITALICA, OFFERTE IN MEDITAZIONE AI FRATELLI DEL SACRIFICIO, SONO DEDICATE ALLA GRANDE MADRE NOSTRA MUTILATA DALL'ASCIA DEI TRE GRANDI CARNEFICI CHE NELLA CAMERA DI TORTURA DEL LUSSEMBURGO DI PARIGI L'HANNO STRAZIATA PER POTERLA VIOLENTARE IN TUTTE LE SUE LIBERTA' E FARNE POI LA PREDA AGOGNATA DEL LORO POSSESSO.

La convocazione del Congresso Nazionale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra avviene in uno dei momenti più oscuri della vita del nostro Paese e impone ai congressisti l'imperativo di oneri che derivano dall'essenza mistica del Sacrificio che ha segnato nelle nostre carni il privilegio d'essere i sacerdoti dell'amor di Patria — espressione terrena della bontà di Dio — e perciò dev'essere l'altare sul quale noi dobbiamo ancora una volta consumare il sacrificio del nostro inesausto amore per Lei nel nome di tutti i compagni caduti su tanti campi di battaglia.

Perciò i problemi assistenziali, sociali, organizzativi diventano assolutamente secondari rispetto al problema spirituale che trascende la stessa personalità dell'Associazione per investire tutto il problema della vita nazionale. Si ripetono aggravate, le situazioni che seguirono la guerra europea e l'esperienza di quel passato deve indicare al Congresso quale è la via maestra che l'Associazione dovrà percorrere per salvare l'Italia dallo slittamento demagogico che la sospinge inesorabilmente verso il caos causa le lotte di supremazia dei partiti preoccupati di soverchiare in ogni modo gli avversari per afferrare la ferola del potere mentre la congiura dei potenti e degli impotenti a Parigi trova l'accordo solamente per depredare, dissanguare, umiliare la nostra Patria e facolai di tutte le corruzioni sono accesi dagli aserciti accampati nel nostro territorio e dai servizi segreti delle varie potenze insediati da padroni sulla nostra terra per controllarne tutti i settori della vita ed agganciare le miserie della Patria al carro trionfale dell'Oriente e dell'Occidente, per straziare, in un martirio ancor più atroce, l'Italia nostra con la complicità e l'omertà dei giuda che per i maledetti 30 denari non hanno orrore di vendere la Grande Madre e i loro fratelli e i loro figli.

In questa spaventosa situazione della vita nazionale l'Italia può trovare la sua salvezza solamente nella dedizione e nel sacrificio dei figli migliori che nelle carni piagate portano le stimmate

dell'altro sacrificio. L'Associazione Mutilati ed Invalidi raccogliendo l'appello angosciato dei morti per la Patria — che non vogliono vedere la terra, a cui essi hanno tutto donato, precipitare nell'abisso di perdizione in cui la sospingono i nemici suoi, — potrà salvare l'Italia nostra ponendosi al di fuori e al di sopra di tutti i partiti in un mistico fervore di opere guidando gli italiani smarriti e sgomenti per le vie luminose della salvezza nella Redenzione.

Questa dev'essere la solenne affermazione del Congresso Mutilati ed Invalidi di Guerra.

E così, al Centro (nel Consiglio Nazionale) come in tutti gli organi periferici, i dirigenti non dovranno essere iscritti a nessun partito ed il loro passato dev'essere privo d'ogni compromesso politico per evitare, come già avvenne, che l'Associazione venga asservita al Partito predominante e la sua vita sia insidiata dalle lotte di gruppi asserviti ai partiti politici, che vogliono conquistare la direzione dell'Associazone per fare poi dell'Associazione stessa uno strumento di pressione politica della nazione. Solo così l'Associazione potrà essere veramente la guida spirituale degli italiani perchè essi sapranno che l'Associazione, libera da ogni influenza, non avrà altro interesse che quello supremo della Patria.

L'Associazione sarà l'istituzione nazionale che nello spirito di tutti i caduti in battaglia conserverà religiosamente le tradizioni guerriere dell'Italia e difenderà con ogni mezzo le opere di pace nello spirito della concordia nazionale, che dovrà essere la preoccupazione costante dell'Esecutivo del sodalizio: che perciò dovrà moralizzare la vita nazionale mettendo coraggiosamente a nudo le piaghe dell'affarismo, del banditismo, della corruzione, della concussione, del borsanerismo, della demagogia, del disfattismo, del fariseismo, dell'epicureismo, della depravazione, dell'esoticismo, della prostituzione, della speculazione, del separatismo e di tutti gli altri mali che affliggono la vita nazionale e che l'Associazione dovrà cauterizzare spietatamente con l'arma ideale di cui essa dispone: l'autorità che le deriva dal crisma della sue mutilazioni.

Ma per compiere la sua tremenda missione essa ha bisogno di comunicare direttamente e quotidianamente con tutti gli italiani e ciò potrà fare dando inizio alla « Crociata della Fraternità Nazionale » con la quale si rivolgerà al popolo in adunate, manifestazioni, conferenze, ecc. nelle quali propagandisti mutilati ed

invalidi richiameranno gli italiani ad una più onesta e democratica concezione della vita nazionale, sia con contatti diretti coi partiti e con i gruppi politici con interventi presso ministeri, istituzioni, ecc., sia con offerte di mediazione nei conflitti fra opposte tendenze sia politiche che economiche-sindacali nel nobile intento di trovare sempre la via giusta alla collaborazione in opposizione alla lotta di classe che ha il risultato di esasperare gli attriti, ciò che si ripercuote poi in danno di tutta la società.

Ma l'azione preminente dell'Esecutivo sarà esercitata a mezzo di un organo di stampa quotidiano a grande formato indipendente che dovrà diventare per la forza d'attrazione delle sue idee, per lo spirito ortodosso che lo animerà, per la capacità tecnica ed organizzativa dei suoi dirigenti, per la varietà degli articoli e delle rubriche, per la grande diffusione ch'esso dovrà ottenere il faro di luce che illuminerà la via del dovere che tutti gli italiani dovranno percorrere in un clima di confortante fraternità nazionale onde creare un'Italia in cui la democrazia non sia un vago termine propagandistico ma un'abitudine di vita orgogliosamente rispettata da tutti gli italiani.

E non sarà difficile ad un'organizzazione come l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra creare un sifatto organo di stampa di grande diffusione ed assolutamente indipendente da ogni influenza al di fuori dell'Associazione stessa, perchè, pur dovendo disporre di larghissimi mezzi finanziari essi potranno essere ottenuti a mezzo di una lotteria a carattere nazionale, come quella ultima della solidarietà nazionale che ha fruttato qualche centinaio di milioni, e che potrebbe essere iniziata col I° di Gennaio ed estratta il 24 maggio del prossimo anno. Nè potrebbe il Governo negare simile concessione dato il fine nobilissimo che l'Associazione con quell'organo di stampa vuol perseguire nell'interesse esclusivo della Patria.

La testata del giornale dovrà avere un titolo profondamente significativo: o « Italia, Italia, Italia! », grido d'amore con cui tanti combattenti hanno conchiuso in un alone di gloria il ciclo della loro vita su un campo di battaglia stroncati dal ferro nemico; o « Resurrezione », il titolo in cui si sintetizza l'ardente volontà di tutti gli italiani di fare la Patria grande nelle affermazioni del pensiero e nelle conquiste del lavoro; o « O.D.I.O. » (Organizzazione Difesa Italia Ovunque) che vuol essere sia un'invocazione a Dio « Oh Dio » perchè aiuti la Patria e sia l'essenza del-

l'attività del giornale che nell'odio spietato verso il nemico di dentro e di fuori vuole conquistare la salvezza della Patria.

Conclamato il principio che la

ASSISTENZA SPIRITUALE

della Nazione è un diritto e un dovere per l'Associazione Nazionale Invalidi e Mutilati di Guerra, l'Esecutivo dovrà dare inizio immediato alla sua mistica missione prendendo l'iniziativa d'un atto di rivolta contro l'infamia di quel Trattato Capestro concluso a Parigi dalla sordida congiura degli egoismi internazionali che il popolo italiano non può accettare senza tradire tutto il suo passato di grande nazione da 25 secoli maestra di civiltà a tutte le genti.

Il popolo italiano disarmato ed inchiodato alla Croce potrà e dovrà subire le angherie, i ricatti, i soppr usi, le pressioni morali e materiali dei cosidetti vincitori, ma esso non potrà volontariamente rinunziare alle sue colonie ed a Briga, ed a Tenda, ed a Zara e alla Venezia Giulia, perchè quelle terre sono state conquistate con il sacrificio cruento di milioni di italiani che noi tutti non possiamo rinnegare.

Perciò l'Associazione deve dichiarare che la Costituente giuridicamente e democraticamente non è competente a firmare un trattato di pace e pertànto il governo espresso dalla Costituente non è investito di poteri per firmare un trattato di pace. Infatti secondo la futura legge dello stato che è attualmente in elaborazione il diritto di dichiarare la guerra o di fare la pace appartiene al popolo sovrano e quindi il governo attuale deve democraticamente chiamare il popolo per mezzo di referendum ad esprimere la sua volontà perchè è esso popolo in ultima analisi che dovrà sopportare gli oneri e i sacrifici dell'approvazione o meno di quel trattato che non può essere discusso alla Costituente perchè i comizi elettorali per le elezioni furono indetti col preciso mandato per i rappresentanti del popolo di fondare la nuova legge costituzionale dello stato e formare un governo di ordinaria amministrazione fino ai nuovi ludi elettorali che saranno indetti dopo la proclamazione della nuova legge dello stato. Appare quindi giuridicamente evidente che la Costituente ed il Governo non hanno avuto lo specifico mandato di approvare o meno il trattato che il consesso delle nazioni unite ha compilato in odio all'Italia.

Nè democraticamente la Costituente ed il governo attuale

può assumersi la responsabilità di decidere in merito a quel trattato senza interrogare per referendum il popolo italiano.

Infatti la Costituente rappresenta 21 milioni e mezzo di elettori e mancano i voti di 1 milione e mezzo di schede nulle (che in caso di referendum, dovendo rispondere con un si o con un no, non sarebbero state errate) e mancano altresì 3 milioni di elettori che non hanno votato e che nel caso di referendum per il trattato di pace certamente voterebbero; e mancano le centinaia di migliaia di prigionieri rientrati o che stanno per rientrare e che potremo assommare a mezzo milione di voti ed essi, coi 500 mila italiani della Venezia Giulia che pure non sono stati chiamati a votare per la Costituente, rappresentano quella categoria di italiani che hanno il maggior diritto ad esprimere il loro parere sul Trattato capestro che è stato preparato per l'Italia. Sono quindi circa 5 milioni e mezzo di voti che non sono stati valorizzati per la Costituente e che rappresenterebbero in quel consesso circa 150 deputati presenti in più a Montecitorio. Da tutto quanto detto appare evidente la legalità del rinvio al giudizio del popolo italiano nel referendum sul Trattato Capestro.

E pertanto l'Associazione dovrà prendere l'iniziativa di persuadere il Governo, i Deputati alla Costituente e gli esponenti dei partiti politici a deliberare in tal senso. Il Popolo Italiano dovrà respingere con commovente atto di solenne unanimità quel trattato che è ispirato da odio per l'Italia nostra e per tutto il suo popolo.

Così sarà affermato di fronte a tutto il mondo che il popolo italiano non è un popolo di schiavi e di vili disposto a subire le più atroci ingiurie, le iugulatrici imposizioni, le più crudeli mutilazioni senza reagire con quella fierezza e con quella dignità che gli derivano dalle sue nobili tradizioni e dalle antichissime origini della sua civiltà.

Tutti sappiamo quali saranno le reazioni dei signori della terra, che già del resto sono state anticipate da uomini politici dei vari paesi nemici in previsone di quella energica reazione del popolo italiano, ma sarà così documentato di fronte alla storia che il popolo italiano non ha riconosciuto il Trattato capestro e non ha accettato di sottoscrivere volontariamente alla rinuncia delle terre italiane e delle sue colonie ma che di fronte alle intimidazioni e alle varie forme di imposizioni e di intransigenza che saranno decretate dalla congiura delle nazioni unite il Governo Italiano sarà costretto a firmare il Trattato capestro per evitare

al popolo italiano altre sciagure e poi a dimettersi. E così il popolo italiano, mentre avendo respinto il Trattato potrà sempre reclamare le restituzioni delle terre strappate all'Italia entro i suoi confini ed alle sue colonie e con un atto di significativa indipendenza avrà dimostrato la sua formidabile volontà di rinascita, avrà costretto coloro che hanno voluto dissanguarla, impoverirla, straziarla ed umiliarla a mortificare se stessi in una gara di spiegamento dei mezzi coercitivi onde imporre la loro prepotenza al popolo italiano.

E la storia a suo tempo darà ragione al popolo italiano e torto alle nazioni cosidette unite.

A questa Rivolta Ideale del popolo italiano contro l'ingiustizia e la soperchieria della vergognosa sentenza che ha imbrattato di fango il volto ieratico della giustizia dovrà rispondere in modo adeguato e democratico la massa del popolo italiano che l'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, nel giorno in cui verrà siglato l'ignominioso Trattato capestro convocherà in tutte le piazze d'Italia, davanti al monumento dei caduti per giurare la neutralità assoluta ed eterna del popolo italiano nelle future guerre, dichiarando traditore della Patria qualunque italiano prenderà le armi volontariamente al servizio di qualunque esercito straniero.

Quel giorno sarà dichiarato giornata di lutto nazionale: sarà paralizzato ogni traffico in tutta Italia, chiuse le officine e stabilimenti, uffici pubblici e privati, luoghi di divertimento e di ritrovo, ecc.; da tutte le finestre saranno esposti i tricolori della Patria abbrunati e quel velo nero non sarà più tolto dalle bandiere fino a quando le potenze che tengono in pugno i destini del mondo non ripareranno all'ingiustizia commessa ai danni dell'Italia con la revisione del Trattato capestro e con la restituzione delle terre italiane e delle colonie.

E in quella Giornata di Lutto Nazionale, affratellata con i colori della Patria, sarà la rossa bandiera alabardata della città di San Giusto che porterà scritto nel verso dell'alabarda i nomi delle città che da Briga e Tenda a Zara ci sono state rapite e nel retro della bandiera saranno scritti i nomi delle colonie prefasciste. E questa sarà da quel giorno la bandiera della Rivolta Ideale del popolo italiano.

Nella giornata di lutto nazionale interminabili cortei di popolo disciplinatissimi e silenziosi, inquadrati e guidati da invalidi e Mutilati, ex combattenti, Reduci e Partigiani, dopo la cerimonia

del giuramento di neutralità assoluta ed eterna si recheranno, nelle città ove ciò sarà possibile, presso le ambasciate, legazioni, consolati delle 21 potenze rappresentate nell'Areopago Parigino nell'anno di grazia 1946 e lascieranno alla porta dove sono ospitati i rappresentanti di quelle potenze un rotolo di pergamena nel quale in una formula comune sarà sinteticamente consacrato l'atto della Rivolta Ideale del Popolo Italiano che ripeterà ogni anno in quel giorno le stesse cerimonie per ricordare a tutto il mondo ch'esso non ha riconosciuto l'infame sentenza di Parigi. Poi senza un grido, senza un atto inconsulto ma con fierezza dignitosa il Popolo Italiano si ritirerà nelle sue case e per tutta la giornata fino al mattino seguente le strade, le piazze d'Italia saranno deserte a testimoniare al mondo intero che l'Italia democratica si è rinnovata nelle sue più nobili tradizioni di dignità e d'indipendenza.

L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra dovrà poi per mezzo dei suoi organi periferici collezionare la documentazione di tutto quanto è stato commesso in terra italiana e nelle colonie a danno del popolo italiano dagli eserciti invasori: sia da quelli calati dal nord e sia da quelli avanzati da sud. Documentazione che dovrà essere fatta obbiettivamente con sicure testimoninze sui luoghi stessi della sofferenza e dovrà ricordare tutto ciò che questi eserciti seppero compiere di ingiustizie, di prepotenze, di vessazioni, di ferimenti, di assassini, di stragi dal giorno del loro arrivo in terra italiana fino al giorno della loro partenza.

La raccolta di questa documentazione che verrà intitolata « Memento » dovrà essere trascritta a mano al modo antico in grossi palinsesti e depositata con cerimonia solenne nel Museo dell'Altare della Patria. Copie stampate dovranno poi essere depositate presso le biblioteche ed a disposizione del pubblico perchè le future generazioni sappiano quanto ha dovuto soffrire il popolo italiano durante la guerra guerreggiata, durante gli anni dell'armistizio fino al Trattato capestro.

Però perchè l'Associazione Mutilati ed Invalidi possa adempiere all'alta missione che le viene affidata dallo spirito dei caduti occorre che mutilati ed invalidi siano d'esempio a tutti gli italiani non solo ma che essi nella loro grande maggioranza e soprattutto i grandi invalidi che non hanno possibilità di alcuna attività redditizia siano messi in condizioni da non essere assillati da quelle che sono le necessità materiali della vita quotidiana

ed abbiano quindi quel minimo di benessere per essi e per le loro famiglie che possa loro consentire di dedicare interamente o gran parte della loro vita a servire devotamente la Patria in questa generosa Crociata della Fraternità Nazionale.

Le provvidenze assistenziali dello stato deliberate a favore dei Mutilati ed Invalidi e che si concretano nelle pensioni di guerra e nelle Attività dell'Opera Nazionale sono assolutamente insufficienti e pertanto esse devono essere adeguate all'attuale situazione finanziaria nazionale e devono poi avere maggior ampiezza e rispondere a criteri di più attiva comprensione degli obblighi dello Stato verso Mutilati ed Invalidi che hanno i maggiori diritti nei confronti di tutti gli altri componenti il popolo italiano.

Certo sarà oggetto di profondo esame da parte dei congressisti quest'inderogabile riconoscimento da parte dello Stato dei suoi obblighi verso i Mutilati ed Invalidi: ma noi vogliamo proporre altre soluzioni integrative del problema generale della

ASSISTENZA OBBLIGATORIA DELLO STATO

e cioè vogliamo chiedere:

a) Che la Direzione Generale delle Pensioni di Guerra residente a Roma, che a causa della sua insufficente organizzazione si trova nella impossibilità di espletare con l'urgenza dovuta le centinaia di migliaia di pratiche riguardanti le pensioni di guerra dirette ed indirette, venga decentralizzata e siano costituite Direzioni Regionali autonome delle Pensioni di Guerra autorizzate a risolvere le pratiche di pensione con uffici provinciali dipendenti per facilitare il disbrigo delle pratiche.

Perchè è immorale ed indegna l'esasperante lentezza con cui a causa dell'ingorgo delle pratiche per la indifferenza burocratica della Direzione Generale delle Pensioni di Guerra la maggior parte delle pratiche riflettenti l'ultima guerra non siano ancora risolte e si prevedano anni ancora per la loro definizione e chiediamo inoltre che presso le direzioni regionali, negli uffici provinciali siano chiamati mutilati ed invalidi a dirigere quegli organismi ed essi abbiano la preferenza nelle assunzioni degli impiegati per i predetti nuovi uffici e che comunque detti uffici regionali e provinciali siano controllati nella loro attività da Commissioni di Invalidi e Mutilati nominati dall'Associazione con investitura statale.

b) Che il Ministero dell'Assistenza Post-Bellica sia trasformato in Commissariato dell'Assistenza Post-Bellica e venga messo alle dipendenze della Presidenza del Consiglio e la sua direzione in tutti i gradi ed in tutte le sue branchie sia affidata ad Invalidi e Mutilati che chiameranno a collaborare reduci e partigiani. Perchè è immorale che simile organismo sia considerato una pedina nel gioco della politica e che si possano avvicendare alla Direzione di quell'importante organo di Stato uomini politici che cercano di sfruttare la dolorosa famiglia di coloro che hanno tanto sofferto a causa della guerra, ai fini politici del proprio partito. Solo affidando questo Commissariato dell'Assistenza Post-Bellica che deve sanare i mali della guerra a coloro che a causa della guerra hanno maggiormente sofferto, si potrà serenamente ed obbiettivamente soddisfare l'angosciosa aspettazione di tante vittime della guerra stessa.

c) Che sia per legge stabilita l'assegnazione dei posti di usciere presso i ministeri, uffici statali, parastatali ed enti locali a Mutilati ed invalidi di Guerra e sian anche ad essi affidati per legge i posti di guardiasale, controllo biglietti presso le ferrovie dello Stato.

Ma l'Assistenza Statale non essendo sufficente a dare ai mutilati ed invalidi quel benessere di cui essi abbisognano per essi e per le loro famiglie onde poter sacrificare ancora il meglio di se stessi al servizio della Patria per l'assistenza spirituale cui il popolo italiano abbisogna, occorre completare l'assistenza statale con una serie di iniziative di carattere commerciale, industriale, rurale che incrementino nuove attività a favore dei Mutilati ed Invalidi di Guerra e questa

ASSISTENZA ASSOCIATIVA

si realizzerà:

a) dando incremento alla costituzione di case di mutilati in tutti i centri cittadini onde offrire ai mutilati una sede adeguata che oltre a dare dignità all'Associazione consenta ai mutilati ed invalidi di avere un luogo di ritrovo con quel minimo di benessere e di comodità consentite dai mezzi disponibili per far vita collettiva e stringere sempre maggiori rapporti di fraterna soldarietà.

b) con cooperative di lavoro.

c) con cooperative per case di abitazione.

d) con cooperative di speculazione che potranno fornire i fondi per la casa del Mutilato dell'Associazione e dar incremento alle attività varie onde impiegare mutilati ed invalidi e ricavare oltre a tutto dividendi da ripartirsi tra i soci della Cooperativa.

e) consorzi di cooperative che dovrebbero sfruttare iniziative di carattere nazionale di cui vogliamo suggerirne qualcuna di possibile realizzazione:

1) Costituzione dell'ORGANIZZAZIONE TURISTICA INVALIDI E MUTILATI (OTIM) che dovrebbe assumere l'organizzazione turistica della visita ai campi di battaglia verso i quali affluiranno fra non molto importanti correnti turistiche degli ex combattenti americani ed inglesi che verranno a visitare le zone in cui essi hanno combattuto. L'Associazione Mutilati dovrà assumere questa organizzazione impiegando mutilati ed invalidi come guide, bene istruite nella lingua e sui luoghi che dovranno essere visitati, essendo perfettamente a conoscenza dei fatti d'arme, dei reparti che hanno partecipato e tutto quanto può interessare i turisti oltre che di tutto ciò su cui può essere richiamata l'attenzione del turista nelle città e nelle campagne. L'organizzazione dovrà avere i suoi mezzi di trasporto, guide compilate nelle lingue parlate dai turisti, con itinerari già fissati, con alberghi in gestione ecc. Dovranno essere preparate carovane turistiche presso i paesi che hanno interesse a visitare i campi di battaglia con una organizzazione sapiente ed accurata e con molta pubblicità. L'organizzazione dovrà assumere la forma cooperativistica con cooperative locali consorziate e dirette da un organo centrale. E non è chi non vede come simile organizzazione può essere fonte di notevoli guadagni per l'OTIM e per i soci delle cooperative e possa dare impiego e lavoro a molti invalidi e mutilati. I capitali di cui avrà bisogno l'organizzazione potranno essere versati dai soci delle cooperative per le spese di impianto e di organizzazione e ottenuti con appositi finanziamenti da enti finanziari per tutto il complesso dell'importante organizzazione.

2) Ottenere dalle grandi Società petrolifere la rappresentanza generale dei prodotti ed in ogni caso la gestione delle riven-

dite capillari e la consegna di distributori che dovranno essere assegnati ad Invalidi e Mutilati particolarmente indicati per quell'attività di fiducia ma poco faticosa e la cui manovra può essere affidata anche a Mutilati ed Invalidi privi di un arto. Anche questa attività deve essere costituita in cooperative locali consorziate e dirette da un organo centrale. E il finanziamento e uffici, magazzini e locali potrà essere facilitato dalle stesse compagnie petrolifere.

3) Ottenere in appalto esclusivo la pubblicità sulle ferrovie dello stato e dalle ferrovie secondarie, filovie, tramvie, funicolari, linee aeree, compagnie marittime, cartelloni pubblicitari, stradali, insegne luminose ecc. e costituire una organizzazione nazionale per la fabbricazione di tutti i tipi di pubblicità, di cartelli pubblicitari e uffici regionali e provinciali e tutto il complesso organizzativo per l'accapparramento, l'ideazione, la creazione e la distribuzione: (O.P.I.M.). I capitali occorrenti per la prima organizzazione saranno forniti dai soci delle varie cooperative dirette da un organo centrale e i rimanenti capitali per la fondazione di uffici, stabilimenti, ecc. saranno facilmente ottenuti da qualche istituto di prestito. Anche questa iniziativa dà la possibilità di un vasto impiego di mutilati ed invalidi e notevoli guadagni ai soci delle Cooperative.

4) Costituzione di Cooperative di corrieri fiduciari per trasporto di pacchi, plichi, valori fra città e città e nelle stesse città; trasporto e deposito di numerario per conto di Istituti di Credito, gioiellerie, Aziende Industriali ecc. anche a mezzo di furgoni corazzati e scortati da personale armato della Cooperativa. Organizzazione codesta che consente l'impiego di Invalidi e Mutilati.

5) Costituzione di Cooperative di Polizia Volontaria notturna nelle grandi città e Polizia volontaria rurale nei centri rurali e nelle campagne (Guardie giurate, guardie campestri, guardiacaccia ecc.). Organizzazione che consente la possibilità di largo impiego di personale (Mutilati ed Invalidi, loro figli, ed eventualmente assunzione di personale da altre categorie: ex combattenti che per altro non potrebbero essere soci della Cooperativa).

6) Organizzazione servizio nazionale informazioni private. (S. N. I. P.).

Di codeste iniziative a carattere nazionale non sarebbe difficile attivarne delle altre e così le Sezioni Mandamentali e Provinciali potranno creare coperative che sfruttino le possibilità di lucrative iniziative locali.

Concludendo noi abbiamo proposto ed illustrato i tre principi fondamentali per la nuova legge statutaria dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA:

1) ASSISTENZA SPIRITUALE ALLA NAZIONE.

2) ASSISTENZA OBBLIGATORIA DELLO STATO.

3) ASSISTENZA DELL'ASSOCIAZIONE AI SUOI AFFIGLIATI.

NINO SALES

Portogruaro, 12 Ottobre 1946.